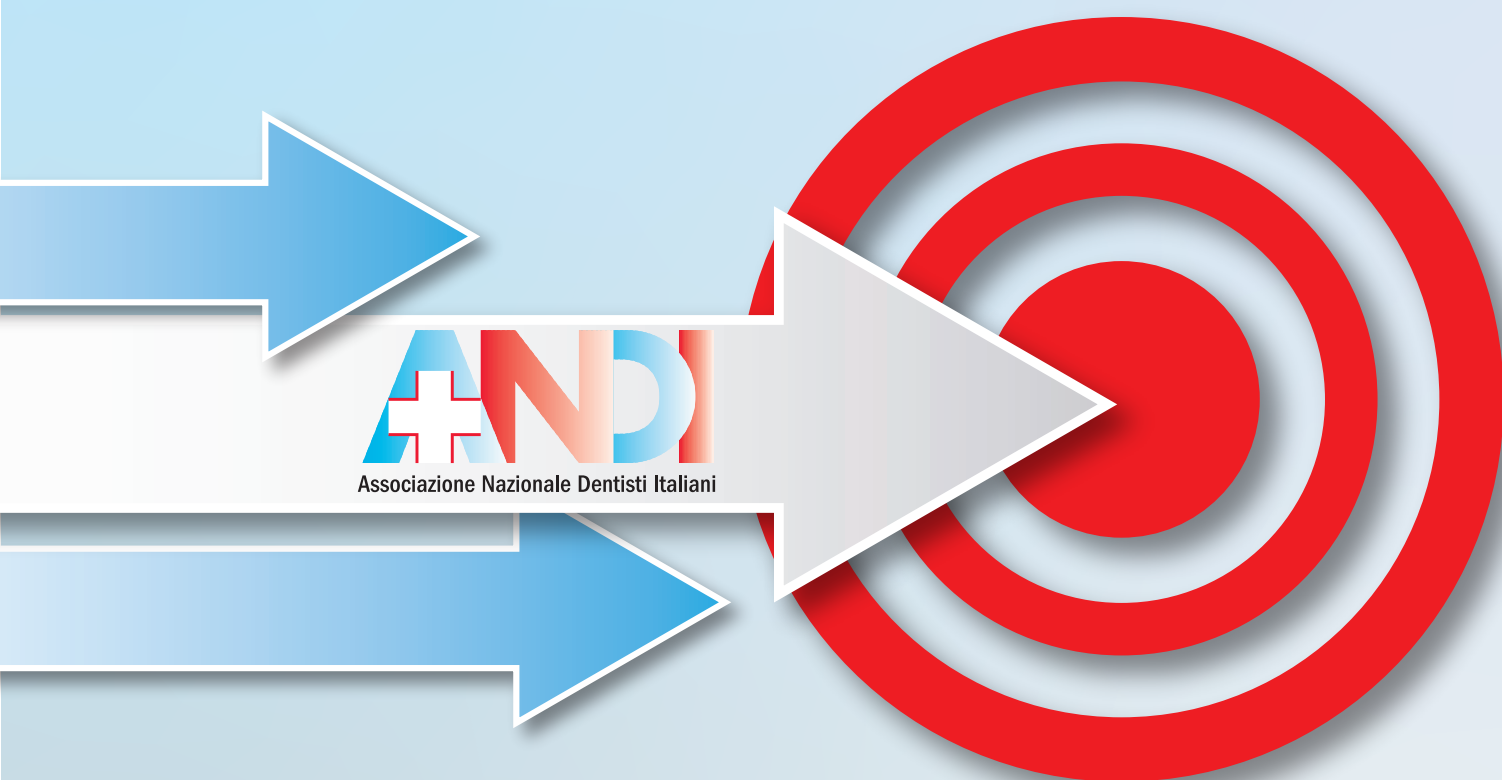
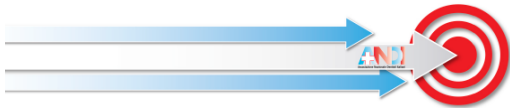


XI Congresso Politico ANDI
8-9-10 ottobre 2021



Obiettivo lavoro:
reformare per crescere



La considerazione ed il futuro della nostra Associazione passano indiscutibilmente dalla sua capacità di interpretare, possibilmente anticipandole, le esigenze della professione, ed in particolare degli Odontoiatri associati ANDI, ed agire per tradurre in iniziative e risultati concreti le loro aspettative ponendo altresì attenta considerazione anche a quelle dei nostri pazienti.

ANDI e la sostenibilità dell'accesso alle cure

Il modello odontoiatrico prevalente è quello libero professionale ed è costituito da oltre 60.000 studi diffusi nel territorio. Questo schema, che caratterizza l'odontoiatria come disciplina di "Medicina di prossimità", costituisce un modello eccellente nel sostenere la tipicità della cura e della prevenzione odontoiatrica. Circa il 90% delle prestazioni odontoiatriche è a costo interamente sostenuto dal cittadino, solamente in alcuni casi parzialmente rimborsato da Fondi integrativi o assicurazioni, che a loro volta sono spesso portatori di gravi condizionamenti per l'autonomia della professione. Il Servizio Sanitario Nazionale interviene in odontoiatria limitatamente alle popolazioni e alle condizioni ricomprese nei LEA, peraltro in modo parziale e differenziato nelle varie Regioni.

La difficoltà di accesso alla prevenzione e terapia odontoiatrica viene evidenziata dai dati licenziati dal Centro Studi che rimarcano la necessità per ANDI di mettere a punto soluzioni in grado di rendere fruibile l'accesso alle prestazioni. Si dà mandato al FAS di predisporre piani sanitari odontoiatrici da rivolgere alle comunità facente parte dei fondi sanitari integrativi ed ai singoli cittadini, da modulare in relazione alle caratteristiche della popolazione interessata e del territorio di riferimento.

L'Assemblea dei delegati conferisce mandato all'Esecutivo Nazionale di presentare al Ministero della Salute e alla Conferenza Stato Regioni la disponibilità del Sindacato a confrontarsi su nuovi modelli di rapporto sussidiario pubblico-privato relativamente a prestazioni di prevenzione da svolgere negli studi odontoiatrici a favore dei cittadini meno abbienti, indirizzando parte delle risorse del reddito di cittadinanza verso queste opportunità o utilizzando risorse messe a disposizione da finanziamenti pubblici o europei.

Si ritiene strategico avviare una campagna di comunicazione tramite social media, in collaborazione con Fondazione ANDI Onlus, rivolta alla popolazione con iniziative di educazione sanitaria che abbiano come argomenti l'importanza della corretta diagnosi e cura odontoiatrica e il tema della qualità delle terapie per la salute generale.

ANDI – l'identità e la rappresentanza

ANDI sostiene l'appartenenza della professione odontoiatrica alla casa comune dei Medici Chirurghi e dei Medici Odontoiatri costituita da FNOMCeO, nell'effettivo rispetto della rappresentatività e dell'autonomia delle rispettive componenti.



ANDI ribadisce di identificarsi primariamente in chi esercita la libera professione come titolare di studio odontoiatrico: singolo, associato e societario in forma STP. Altresì ribadisce la propria opposizione a modelli di esercizio dell'attività odontoiatrica gestita da società commerciali in cui le quote di capitale siano prevalenti e condizionanti l'autonomia diagnostica e terapeutica del Medico Odontoiatra.

ANDI afferma di ricomprendere fra i propri obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi dei colleghi che esercitano la professione in regime di collaborazione o subordinato.

ANDI vuole rappresentare anche queste forme di svolgimento della professione, con lo scopo di sollecitare l'ambizione a divenire titolare di studio.

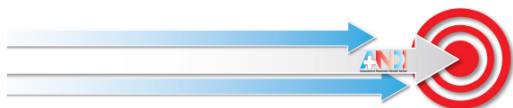
ANDI – l'evoluzione del modello professionale, i processi di aggregazione e il patto generazionale

ANDI si impegna ad incentivare e promuovere tutti i processi aggregativi tra colleghi, senior e giovani, tramite la realizzazione di una regolamentazione contrattuale del rapporto di lavoro fra professionisti, che attivi modelli di affiancamento e percorsi che guidino la transizione fino ad arrivare al subentro o all'associazionismo tra le parti, con l'obiettivo di rendere finalmente sostenibile l'aggregazione e il ricambio generazionale.

ANDI si impegna a diffondere la cultura dell'esercizio dell'odontoiatria libero professionale tra i giovani colleghi.

Perché ciò accada si agirà attivando i seguenti meccanismi di “welfare associativo interno”:

- proponendo modelli specifici da adottare per la stima del valore della singola attività professionale, secondo schemi in grado di consentire l'analisi oggettiva del valore di uno studio professionale, in particolare nei casi dei progetti di aggregazione fra professionisti o di subentro generazionale;
- sostenendo politiche attive che promuovano iniziative e supporti, nazionali e locali, per l'incontro fra domanda e offerta, anche attraverso la riattivazione di progetti associativi sull'esempio di “FIXO”;
- impegnandosi a mettere in atto tutte quelle attività che competono al sindacato per il riconoscimento dell'equo compenso professionale nella realizzazione di un modello di contratto di lavoro per collaboratori;
- favorendo, tramite l'impiego di risorse economiche di ANDI, la promozione e l'intervento attivo in termini di credito agli associati, anche in sinergia con Fondazione Enpam e Confprofessioni, tramite Confidi o altre soluzioni per agevolare iniziative di associazionismo fra professionisti, il subentro generazionale e ogni altra necessità per esigenze legate alla professione dell'associato;



- definendo e sottoscrivendo polizze assicurative in grado di garantire un adeguato indennizzo economico agli associati che, in caso di malattia o infortunio di durata superiore a trenta giorni, coprano retroattivamente il periodo di assenza dal lavoro, integrando l'intervento già previsto da Enpam, ma solamente a partire dal 31° giorno.

ANDI – le riforme

Si conferisce mandato all'Associazione per sollecitare le riforme delle leggi che oggi rappresentano difficoltà per lo svolgimento della professione.

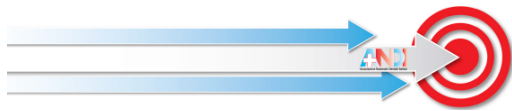
In particolare:

- per il completamento dell'iter normativo per la gestione regolamentata e più trasparente delle comunicazioni informative in ambito sanitario;
- per correggere quanto stabilito dal comma 153 dell'art. della Legge 124/2017. L'Associazione è convinta della necessità di un aggiornamento del modello organizzativo professionale distinguendolo tuttavia in modo netto dalle realtà di matrice commerciale, sostenendo comportamenti etici in tutti gli aspetti gestionali interni ed esterni;
- per la riforma della Legge 189/2012 (la c.d. Legge Balduzzi) ai fini di comprendere nei ruoli dirigenziali del Servizio Sanitario Nazionale e nelle graduatorie della Medicina specialistica ambulatoriale anche gli Odontoiatri privi di diploma di specialità;
- per l'aggiornamento di quanto previsto dalla Legge 409/85, accentuando l'importanza della competenza medica dell'Odontoiatra ai fini della salute complessiva dell'individuo, compreso l'ambito estetico.
- per l'introduzione di regole nel settore della sanità integrativa e in quella gestita dalle assicurazioni, affermando i principi del progetto Fondazione Andi Salute (FAS), altresì proponendo l'equiparazione tra Fondo A e Fondo B in termini di deducibilità fiscale, anche superando i limiti legati all'obbligo dell'accreditamento istituzionale del professionista per l'erogazione delle prestazioni.

ANDI – le competenze professionali, la formazione base e la formazione continua

ANDI si impegna a sostenere le competenze professionali con specifici interventi di formazione continua direttamente gestiti, tramite ANDI SERVIZI e ANDI PROGETTI, e con iniziative ulteriori nelle quali la partecipazione sia incentivata con la messa a disposizione di prestiti d'onore, sostenuti dalle risorse economiche dell'Associazione e di eventuali partner.

ANDI si impegna al dialogo con le Istituzioni con l'obiettivo di perseguire la riforma del sistema ECM, perorando la rivalutazione dello specifico valore della modalità



di formazione, accentuando la differenza dell'apprendimento laddove realizzata in modalità residenziale o online, proponendo il superamento del sistema a punti che si ritiene obsoleto.

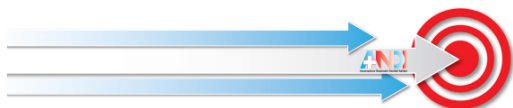
In questa nuova fase di laurea abilitante, ANDI si propone di essere parte attiva a fianco di AISO e degli studenti del Corso di Laurea in Odontoiatria impegnandosi verso le Università a considerare l'esigenza assistenziale, sindacale e previdenziale di formare Odontoiatri oggettivamente subito pronti a svolgere la professione anche da un punto di vista pratico, perché essi possano, nell'immediato periodo post laurea, immediatamente e con profitto, inserirsi nel mondo del lavoro, con assoluta competenza, piena capacità diagnostica e terapeutica, rifiutando pertanto quelle richieste di collaborazione di lavoro oggi accettate perché solamente utili a "fare pratica". ANDI deve offrire la propria collaborazione alle autorità universitarie per ricercare e sostenere le soluzioni necessarie per soddisfare i bisogni di formazione primaria.

ANDI – la previdenza obbligatoria e complementare

Uno specifico impegno di ANDI sarà destinato ai campi della previdenza obbligatoria e complementare.

ANDI si dovrà impegnare pertanto a:

- monitorare e sostenere la continuità di contribuzione destinata ad ENPAM relativamente ai versamenti per la quota B, messa in pericolo dalla possibile riduzione della base imponibile per la situazione legata al COVID, per il trasferimento di quote di fatturato alle Società, per l'eventuale fuoriuscita dal sistema dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta;
- considerare l'introduzione nello Statuto ANDI della figura del "Segretario responsabile della previdenza" sia a livello provinciale, regionale che nazionale, per favorire le conoscenze e competenze in ambito previdenziale;
- valutare l'opportunità di proporre modifiche legislative e regolamentari ai fini di rendere utile l'eventuale introduzione del contributo integrativo ai fini previdenziali sulle parcelle dei liberi professionisti, dopo aver considerato con estrema attenzione i vantaggi e gli svantaggi, sia economici che di opportunità, che questa eventuale riforma porterebbe sull'entità delle pensioni degli Odontoiatri;
- favorire la creazione di un fondo speciale ENPAM dedicato alle future emergenze sanitario-economico-finanziarie, finanziato eventualmente dall'aumento dall'1% all'1,5% del versamento sopra la soglia dei 103.000 € e dagli incassi dell'0,5% sul fatturato delle società odontoiatriche, che si auspica possa essere incrementato, sia in percentuale sia con l'estensione dello stesso obbligo alle società mediche; l'azione di ANDI in tale direzione sarà altresì sviluppata verso Confprofessioni, che sarà sollecitata ai fini di creare fondi emergenziali di sostegno agli studi ed ai relativi dipendenti, da attivare immediatamente in caso di gravi crisi economiche che colpiscano le professioni;



- favorire tra i giovani la conoscenza dell'importanza di iscrizione anche da studenti ad ENPAM e proporre una riduzione della percentuale di versamento per i primi anni di contribuzione;
- sostenere le tutele e gli strumenti assistenziali specifici destinati alle donne nel periodo della maternità e alla genitorialità intesi come necessario supporto al proseguimento della professione ed ai relativi versamenti previdenziali;
- richiedere iniziative assistenziali dirette a tutti gli iscritti ENPAM quota B in particolari momenti di fragilità personali e familiari coinvolgendo in tali iniziative anche le risorse messe a disposizione da Confprofessioni;
- diffondere la conoscenza degli strumenti messi già in atto da ENPAM e Confprofessioni per garantire l'accesso al credito con minime o nulle garanzie per i mutui agevolati sull'acquisto di immobili destinati ad abitazioni o studi professionali e finanziamenti legati all'attività (attrezzature e strumenti);
- promuovere la conoscenza, l'iscrizione e la convenienza anche economica dei versamenti al Fondo complementare previdenziale "Fondo Sanità", fondato dall'Associazione e poi allargato alle professioni sanitarie.

ANDI – la green dentistry

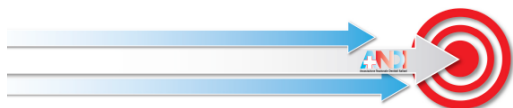
ANDI si impegna a sostenere lo sviluppo dei processi di digitalizzazione e transizione ecologica, utilizzando risorse proprie e anche quelle destinate a tal fine da Confprofessioni, verso l'uso di strumenti e materiali biocompatibili negli studi professionali odontoiatrici.

ANDI – le riforme organizzative, di statuto e di regolamento

È un pensiero comune che l'attuale Statuto, attraverso la struttura piramidale esistente nell'Associazione (Province, Regioni e Nazionale), sia stato utile a garantire la democrazia interna, ma altrettanto condivisa è l'osservazione di un livello di efficienza non parimenti omogeneo sul territorio nazionale, con dislivelli evidenti in alcuni territori.

L'Assemblea Nazionale dei delegati impegna l'Esecutivo Nazionale ANDI a realizzare, entro il prossimo mandato, una adeguata revisione di Statuto e Regolamento, affrontando fra l'altro una nuova declinazione della democrazia associativa, per la quale andranno previsti nuovi parametri di rappresentatività per le Sezioni meno numerose; altresì a valutare l'opportunità di riservare specifici ruoli negli esecutivi provinciali e regionali ai giovani associati under 35.

Le tante attività dell'Associazione rendono oramai non più sostenibile il carico di lavoro per gli uffici centrali e per i dirigenti nazionali. Per favorire il superamento di queste criticità e uniformare il più possibile l'efficienza nell'Associazione, ANDI dovrà riconsiderare la sua organizzazione e struttura, distinguendo uffici destinati a specifiche aree di intervento vigilati e coordinati fra loro da una struttura centrale di collegamento –



L'Esecutivo Nazionale ANDI – alla quale spetterà il compito di proposizione dei progetti in base agli obiettivi politici associativi, la rivalutazione dei risultati conseguiti nelle singole iniziative ed il compito ed il ruolo di obbligare gli uffici agli opportuni correttivi.

All'interno dell'Associazione dovranno essere meglio definiti i ruoli del Consiglio delle Regioni e del Consiglio Nazionale, per i rispettivi compiti di collegamento e per le rispettive autonomie di intervento, verifica e controllo. ANDI si dovrà impegnare a mettere a disposizione strumenti e supporto organizzativo alle segreterie provinciali e regionali che ne facciano richiesta, anche tramite soluzioni informatiche a distanza alle quali accedere tramite BRAIN.

ANDI si impegna a professionalizzare il sistema dirigenziale provinciale e regionale, sostenendone la formazione con corsi che garantiscano, fra l'altro, competenze riconosciute e certificate in merito all'utilizzo dei Fondi europei destinati alle professioni e alle piccole imprese, all'accesso al credito, alla digitalizzazione, ai rapporti con gli Assessorati regionali, alla diffusione delle opportunità e risorse offerte dagli strumenti bilaterali (E.bi.pro, Cadiprof, Fondoprofessioni, Fidiprof).

Nella riorganizzazione di ANDI dovrà essere prevista una struttura di consulenza in grado di formare i colleghi sulle dinamiche finanziarie e sull'utilizzo degli strumenti di credito intermediati da ANDI, che possa dare agli associati, in caso di necessità, l'assistenza opportuna perché la richiesta di credito possa avere esito positivo.

Conseguentemente all'aumento del carico di lavoro e delle competenze richieste, ANDI si impegna a riconoscere, come già ora previsto per Statuto, indennizzi di carica provinciali e regionali, di competenza dei rispettivi organismi, e ad adeguare gli importi attuali di indennizzi di carica per i dirigenti nazionali, secondo parametri conformi agli effettivi oneri di lavoro sostenuti, come sarà definito dall'Assemblea dei delegati.

Per la rilevanza e i tanti settori di intervento attualmente oggetto dell'interesse di ANDI, considerate anche le strutture esterne riferimento dell'associazione (Oris Broker; FAS; Fondazione Andi onlus; Fondazione Rete ANDI), appare necessario garantire un controllo diretto di tali organismi da parte dell'Associazione che ne è il Fondatore e il decisore dell'indirizzo politico. ANDI si impegna a richiedere le modifiche di Statuto di quegli organismi ad essa facenti riferimento per garantire una diretta correlazione delle loro attività alle politiche dell'Associazione, nel pieno rispetto dei requisiti di legge.

ANDI – le risorse economiche

Le iniziative e le riforme considerate necessitano di adeguati finanziamenti associativi: il reperimento di queste risorse economiche deve giocoforza passare da un notevole incremento del fatturato di Oris Broker, oggi sottoposto al rigido ed anacronistico vincolo di poter assicurare solo i soci ANDI. Si dà mandato ad ANDI Progetti - Socio unico di Oris Broker per rimuovere questo impedimento e per sviluppare nuove polizze non solo per i soci ANDI, ma anche per i non associati, per altri professionisti e per le loro famiglie, mantenendo però condizioni di favore per i Soci, che sono gli effettivi proprietari di Oris Broker e del suo futuro.



ANDI – la protezione della prestazione e la prevenzione del contenzioso in odontoiatria

Fra gli obiettivi di ANDI sono individuati la semplificazione della gestione extraclinica dello studio e la regolarità dei percorsi di relazione all'interno dello studio.

ANDI, unitamente ad Oris Broker, deve impegnarsi nella ricerca di soluzioni utili alla prevenzione del contenzioso. Si ritiene strategico in tale direzione il percorso di “protezione della prestazione” attraverso il nuovo gestionale ANDI “Mind”, il cui scopo è la relazione continua con il paziente sin dal suo primo ingresso nello studio, passando per i consensi informati, fino ai richiami di follow up, contemporaneamente realizzando la riduzione degli oneri gestionali dell'attività extra clinica. Mind e le sue evoluzioni devono diventare un patrimonio di ANDI: si ritiene pertanto strategico che la maggioranza della proprietà di Mind e dei suoi futuri sviluppi possa divenire proprietà di ANDI.

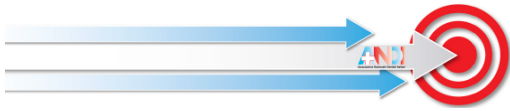
ANDI – l'attività sindacale

La reattività sindacale di ANDI vive in equilibrio tra funzioni e rappresentatività democratica. L'auspicato aumento delle competenze dei dirigenti a tutti i livelli associativi dovrà essere mirato ad ottenere lo sviluppo di condivise consapevolezze e maggiori sinergie interne, dell'implementazione della comunicazione intra ed extra associativa oltre che quella organizzativa rivolta al supporto dei territori.

Le attività sindacali devono costantemente rappresentare il motore dell'Associazione e rappresentano gli strumenti dai quali dipendono l'autorevolezza della rappresentanza nella società e presso il decisore politico, essendo ANDI percepita come il punto di riferimento e il sostegno all'attività professionale. Una decisiva rappresentanza sindacale e politica è indicata quindi come fattore fondamentale e imprescindibile. La destinazione di risorse economiche per potenziarne le attività di rafforzamento del proprio ruolo istituzionale e la collaborazione con CAO, ENPAM, Confprofessioni ed Università sono paradigmi indispensabili per il successo dell'azione politica e sindacale dell'Associazione.

Nell'azione sindacale devono essere valorizzate le competenze esistenti con il supporto, ove necessario, di consulenti esterni al fine di ottenere un'interpretazione univoca delle leggi di interesse nazionale che abbia caratteristiche di lettura semplificata, tempestiva e facilmente fruibile. Laddove invece tali problematiche riguardassero competenze territoriali regionali o provinciali, ANDI Nazionale fornirà un supporto legale ed amministrativo.

Nei corsi di formazione per i dirigenti un particolare capitolo sarà dedicato allo strumento informatico per la raccolta delle documentazioni sindacali già realizzato dall'Associazione (Soul) per favorirne la diffusione e l'utilizzo fra i dirigenti.



Riformare ANDI nella direzione indicata da questo documento assembleare ha lo scopo di sostenere con certezza il lavoro di ogni associato, che saprà di trovare nella sua Associazione sindacale il riferimento per ogni aspetto della propria attività professionale.

Questa è l'ambizione di ANDI, che sarà costantemente perseguita per sostenere l'evoluzione del modello professionale verso le modalità più funzionali e aggiornate di esercizio della professione odontoiatrica, comunque aderenti alle esigenze di essa e al suo sviluppo scientifico e tecnologico, nel rispetto costante della collettività nella quale svolgiamo il nostro lavoro, difendendo contemporaneamente i nostri principi, le nostre idee, i nostri valori, i nostri diritti ed interessi.